COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

«Sulla sfida del Pnrr la nostra città saprà fare bene la sua parte»

Il sindaco Peppe Cassì sul ruolo del capoluogo con riferimento alla grande svolta attesa da governo ed Europa: «Attendiamo i supporti promessi da Roma».

LAURA CIRELLA pag. III

LA PROTESTA

Oggi lo sciopero generale di Cgil e Uil le ricadute per la provincia ibleа

MICHELE FARINACCIO pag. III

SINDACALE

Reddito di cittadinanza, Carasi (Cisl) «Misura giusta, va solo adeguata»

MICHELE FARINACCIO pag. III



RAGUSA

La musica popolare dell'area mediterranea tornerà protagonista

Il 28 dicembre al teatro comunale Marcello Perracchio il concerto di Eugenio Bennato che, nella sua carriera, è andato alla scoperta delle sonorità più particolari.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

Covid: il vaccino tocca anche ai bambini

L'altra campagna. Da oggi via libera alle somministrazioni anche per la fascia di età dai 5 agli undici anni
Poche ancora le adesioni. Licitra (Fimmg): «I genitori stiano tranquilli, i benefici superano di molto i rischi»

In provincia hub attrezzati con gessetti, giochi e album per rendere il clima adatto ai piccoli



Comincia oggi anche in provincia di Ragusa la campagna di vaccinazione riservata alla fascia di età dai 5 agli 11 anni. Un tema che fa ancora molto discutere e dividere. Difatti sono ancora pochissime le prenotazioni, nonostante gli appelli e le raccomandazioni, compreso quello del presidente provinciale Fimgg, Roberto Licitra, che invita i genitori a fidarsi: «Le controindicazioni sono di gran lunga inferiori ai benefici». Frattanto il bollettino quotidiano allunga il numero dei ricoveri, passato da 18 a 25, anche se nessuno in terapia intensiva.

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. IV



L'indagine. Il capoluogo ibleo primo in Sicilia per numero di veicoli elettrici o ibridi, con 1705 vetture e lo 0,75% dell'intero parco circolante al 31 dicembre 2020. Seconda è Siracusa

ALESSIA CATANZARITI pag. II

ACATE

Mandava la figlia a prostituirsi ridotta in appello la condanna

SALVO MARTORANA pag. VI

INCENDIO



Il primo piano finisce in fiamme per una stufetta Locali inagibili

ANTONELLO LAURETTA pag. VI

Ragusa. La giornata dedicata agli ufficiali di Stato civile e Anagrafe con la presenza dei funzionari

Una lezione di trasparenza con gli enti locali a confronto



Partecipata la Giornata della Trasparenza, iniziativa promossa dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, assieme al Comune di Ragusa ed il coordinamento della Prefettura di Ragusa. Importanti gli argomenti trattati come quello della sezione "Amministrazione Trasparente" presente all'interno dei siti web istituzionali e del quadro normativo sul trattamento dei dati personali. In primo piano l'attività dei pubblici ufficiali dei servizi di Stato civile e Anagrafe. Presenti anche numeri funzionari degli enti locali territoriali.

MICHELE FARINACCIO pag. VII



LEGALITÀ



Come stoppare le correnti dei magistrati in eterna lotta

L'INTERVENTO pag. VI

COMISO: NELL'IMMOBILE ABITATO DA TRE GHANESI



A fuoco il primo piano di una casa tra le vie San Martino e Carini

I locali dichiarati inagibili. Il rogo sviluppatosi per una stufa difettosa

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Inagibile il primo piano di una casa a due livelli dopo un incendio, per fortuna non ci sono stati feriti. Le fiamme sono divampate l'altro ieri nella camera da letto di un immobile situato all'angolo tra le vie San Martino e Carini, in pieno centro abitato comisano dato in locazione a un ghanese di 36 anni. Dopo i primi sommari rilievi effettuati da una squadra dei vigili del fuoco accorsi per domare l'incendio, sembrerebbe che esso sia stato innescato da una difettosa stufa elettrica e fors'anche da una coperta elettrica. È, infatti, probabile che l'incendio abbia abbia avuto più focolai ma, allo stato delle cose, sarebbe da escludere il dolo. Nell'immobile, oltre al locatario, vivevano altri due connazionali. L'uomo, come al solito, è uscito di buon mattino per recarsi a lavorare lasciando dentro i due coinquilini. A metà mattinata è scattato l'allarme quando da una finestra che s'affaccia in via San Martino è stata notata fuoriuscire una densa colonna di fumo scuro e delle fiamme che s'intravedevano all'interno. L'intervento dei vigili del fuoco ha circoscritto l'incendio che non si è propagato al piano terra, sul posto anche una pattuglia della locale stazione dei Carabinieri.

COMISO

Il Comune festeggia centenario

E' Nunzio Lauretta il "nonnino centenario" di Comiso. Ai festeggiamenti per il suo genetliaco, presenti anche il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, e il presidente del Consiglio, Salvatore Romano. "Cento anni e un'esistenza spesa nel lavoro e nella fede – dichiara il sindaco -. Un



traguardo importantissimo, quello del secolo di vita che Nunzio Lauretta ha raggiunto con una eccellente autonomia e con una lucidità veramente impressionante. Un grande lavoratore e un uomo che ha ringraziato il Signore per il traguardo raggiunto".

SERIE B2/F

Ardens a Zafferana per giocarsi una fetta di salvezza

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Agriaconofreecom Ardens Comiso, ci sarà da soffrire ma la salvezza resta un obiettivo ampiamente alla portata della squadra comisana. Certo, la classifica si è fatta pericolosa dopo la sconfitta casalinga subita dal team comisano contro la Nigithor, ma il campionato di volley femminile di B2 è ancora lungo. Lo 0-3 (25-27; 16-25; 23-25, i singoli parziali) subito domenica scorsa lascia ancora una volta all'asciutto la squadra allenata da Concetta Marchisciana, ora ottava con otto punti all'attivo con un margine di tre punti sulla zona retrocessione. Domenica prossima l'Ardens si gioca una fetta di salvezza a Zafferana con la locale squadra che precede di appena due lunghezze le comisane. Punti pesanti in palio in chiave salvezza.



Coach Concetta Marchisciana

"In partite come questa – ha commentato coach Marchisciana – è fondamentale portare a casa dei punti. Si tratta di uno scontro diretto importante nell'economia del campionato. Contro la Nigithor abbiamo avuto un ottimo approccio alla partita, siamo calate nel secondo set, per poi tentare il tutto per tutto nel terzo set. A Zafferana chiedo alle ragazze continuità e attenzione".

Tots Academy, non si ferma l'attività di addestramento

COMISO. Prosegue in maniera incessante l'attività della Tots Academy Asd che, domenica scorsa, presso lo Sniper Club di Pedalino, ha tenuto l'ultima sessione di allenamento collettivo per il 2021 sotto la guida esperta dell'istruttore Giovanni Rosso che è anche fondatore della Tots Academy. L'appuntamento è stato portato avanti nell'ottica del tiro a segno in sicurezza e con passione. Si sono ritrovati alcuni degli atleti di primo e secondo livello, ovviamente tesserati con la società e con il Csen, nel pieno rispetto delle vigenti normative anticovid. L'allenamento si è svolto presso una delle aree attrezzate messa a disposizione dal presidente dello Sniper club Paolo Canzonieri Meli. "Questo è stato – spiega Rosso - l'ultimo appuntamento per il 2021 per quanto riguarda gli allenamenti collettivi. La nostra attività proseguirà con altri workshop base ed avanzati". "Sempre molto interessanti le iniziative proposte dalla nostra Asd – afferma il presidente provinciale Csen Ragusa, Sergio Cassisi – il 2022 sarà una stagione ricca di novità sportive e formative sempre all'insegna della sicurezza e del sano spirito sportivo. Complimenti a Giovanni Rosso e ai suoi ragazzi".

Giornata della trasparenza, esperti in campo

Ragusa. La prefettura ha coordinato i lavori promossi dal Libero consorzio comunale d'intesa con il Comune
In primo piano le attuali tematiche legate alla privacy e alle reciproche interazioni tra gli uffici pubblici

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Partecipata la Giornata della Trasparenza, iniziativa promossa martedì scorso dal Libero consorzio comunale di Ragusa, assieme al Comune di Ragusa ed il coordinamento della Prefettura di Ragusa.

Sono intervenuti il vicario del prefetto di Ragusa, Cettina Pennisi, la quale ha espresso apprezzamento per l'iniziativa; il segretario generale del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Alberto D'Arrigo, che ha sottolineato il ruolo dell'ex Provincia come ente di area vasta che rappresenta la propria comunità e ne cura gli interessi, e che ha portato i saluti del Commissario straordinario Salvatore Piazza. Ed ancora, per il Comune di Ragusa, sono intervenuti l'assessore agli Affari generali Giovanni Iacono che ha parlato dell'importanza degli argomenti trattati come quello della sezione "Amministrazione Trasparente" presente all'interno dei siti web istituzionali e del quadro normativo sul trattamento dei dati personali, ed il segretario generale Valentino Pepe, il quale ha evidenziato la partecipazione dei segretari comunali del territorio, anche dei vincitori di concorso che prenderanno servizio il prossimo anno.

I lavori, che sono stati rivolti prevalentemente agli operatori dei servizi demografici ed elettorali dei comuni del territorio, si sono svolti presso il salone del Centro direzionale comunale della zona artigianale di Ragusa. All'evento di formazione hanno aderito numerosi funzionari degli enti locali e gli operatori degli uffici dei Comuni iblei.

L'iniziativa, che si è protratta per l'intera giornata e si è conclusa con un ampio dibattito, ha rappresentato quindi un momento di riflessione e confronto sulle importanti tematiche della trasparenza, della privacy e sulle reciproche interazioni, con particolare riferimento ai Servizi di Stato civile, Anagrafe ed Elettorale. Particolarmente apprezzato anche l'intervento formativo sull'evoluzione del quadro normativo in materia di trasparenza e privacy a cura della responsabile della Protezione dati del Libero consorzio comunale ibleo, avvocato Chiara Torrisi. La trasparenza amministrativa ed il trattamento dei dati personali in collegamento con gli uffici di Stato Civile, Anagrafe ed Elettorale, sono state le tematiche della giornata di studio. Una giornata sicuramente interessante per tutti gli addetti ai lavori che vi hanno partecipato.

Il corso è stato rivolto agli ufficiali di Stato civile e Anagrafe

Presenti anche numerosi funzionari degli enti locali iblei

GLI OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE APPENA INSEDIATO

«Una nuova e più moderna fase operativa per l'Iacp»

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Dopo 9 lunghi anni di commissariamento, lo Iacp di Ragusa ha nuovamente un consiglio di amministrazione che si è presentato alla stampa. E' presieduto dal dott. Salvo Mallia e ne fanno parte il dott. Paolo Santoro, la dottoressa Valentina Spadaro. I vari componenti sono stati nominati dalla Regione con l'idea di dare finalmente una governance all'istituto delle case popolari per assicurare risposte più vicine agli utenti.

A spiegare la volontà di procedere con un miglioramento dei servizi all'utenza è stato il presidente Mallia ma anche i consiglieri Santoro e Spadaro che in questa prima fase di presentazione alla stampa sono stato coadiuvati dal direttore generale dello Iacp di Ragusa, dott. Marco Cannarella e dal funzionario dott. Ettore Di Paola



Con estrema chiarezza hanno illustrato il loro impegno che sarà teso a dare all'ente una nuova e moderna fase operativa soprattutto per cercare di risolvere alcuni problemi che si trascinano da tempo e rispetto ai quali si intende procedere con determinazione. Tra questi c'è l'integrazione di diverse unità di personale dipendente attraverso concorsi esterni, ma si guarda con interesse alla grave situazione dell'occupazione abusiva di alloggi, alla ristrutturazione di immobili già esistenti, ai problemi legati alla morosità di alcuni inquilini che si sono acuiti anche a seguito della pandemia.

I componenti del nuovo consiglio di amministrazione hanno ribadito la necessità di andare avanti e cercare di risolvere via via le varie problematiche.

Lumera primario di Cardiologia



VITTORIA. m.f.) Sebastiano Lumera è stato nominato direttore dell'Uoc di Cardiologia dell'ospedale "R. Guzzardi" di Vittoria. In servizio nello stesso reparto, il dott. Lumera, a seguito di pubblico concorso, ricoprirà il posto di primario a decorrere dal prossimo aprile, data in cui sarà collocato in quiescenza, per raggiunti limiti di età, l'attuale primario Vladimiro Lettica. «Auguro buon lavoro al dottor Lumera, un professionista autorevole e riconosciuto che ha maturato capacità gestionali e organizzative», è il messaggio del direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò.

Aumentano i ricoverati (da diciotto a ventitrè) ma l'Intensiva resta vuota

Covid. Lievissimo rialzo dei positivi in provincia, da 482 a 486
E la campagna vaccinale procede con l'incremento di terze dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa continua a registrarsi un aumento sostanziale dei ricoveri di persone positive al Covid-19. Tuttavia non ci sono casi gravi e la Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II continua ad essere vuota. È quanto emerge dall'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8) che tra l'altro, ancora una volta, non riporta nuovi decessi. Resta quindi fermo a 377, ormai da diversi giorni, il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi in provincia, c'è un incremento seppur minimo dei positivi che sono adesso in totale 486 (ieri erano 482) e, di questi, 458 – in questo caso uno in meno rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna (1 in più di ieri) e 23 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 14 (-1), Chiaramonte Gulfi 3 (-), Comiso 46 (-2), Giarratana 16 (-), Ispica 7 (-1), Modica 80 (-8), Monterosso 11 (-), Pozzallo 67 (+1), Ragusa 170 (+12), Santa Croce Camerina 3 (-), Scicli 10 (+1), Vittoria 31 (-3). Come anticipato aumentano, e in maniera anche significativa, i ricoverati che passano da 19 (dato di ieri) a 23; tutti sono ricoverati al Giovanni Paolo II di Ragusa: 15 nel reparto di Malattie Infettive e 5 in Astanteria Covid. Dei ricoverati, 7 non sono residenti in provincia di Ragusa. Salgono poi a 19.840 le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia (ben 32 in più rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti).

In provincia, poi, continuano gli screening per verificare l'andamento del Covid e cercare di individuare eventuali presenze di varianti. Nella giornata del 14 dicembre, erano 6 i drive-in aperti in provincia per i test rapidi: Giarratana, Ispica, Pozzallo, Modica, Ragusa e Vittoria. In totale, in queste postazioni, sono stati effettuati 328 tamponi rapidi e riscontrati 3 positivi al virus: 2 a Modica (su 67 tamponi) e 1 a Ragusa (su 63 tamponi). Altri 3 positivi, invece, sono risultati dai 79 test effettuati nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia di Ragusa.

In linea generale, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, in provincia sono stati realizzati 218.749 tamponi molecolari, 37254 sierologici, 522062 rapidi, per un totale di 778065 tamponi eseguiti.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 14 dicembre (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa, ha fatto registrare 2303 somministrazioni di vaccini anti-Covid: 204 prime dosi, 200 richiami e 1899 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata di martedì, 307 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 190 nel centro di contrada Zagarone a Scicli, 430 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 678 nell'hub dell'ospedale Civile di Ragusa. Da ricordare anche le 71 dosi inoculate nel centro vaccinale dell'Asp (in via Aldo Licitra a Ragusa), mentre i medici di famiglia hanno somministrato 415 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 21 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 14 dicembre, in totale, in provincia di Ragusa, sono state somministrate 528.601 dosi di vaccino: 251.352 prime dosi, 231.488 richiami e 45.761 terze dosi.

Pnrr, «Ragusa saprà far bene la sua parte

Lettera aperta. Il sindaco Cassì sul ruolo del capoluogo sulla grande svolta attesa da governo ed Europa
«Attendiamo i supporti promessi da Roma ma saremo nel gruppo di testa per progettazione e rapidità»

> «Strutture già sovraccariche, chiederemo uno sforzo in più ma riusciremo a cogliere queste opportunità»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Fare chiarezza sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare sul ruolo dei Comuni. Questi i contenuti della lettera aperta del sindaco Peppe Cassì diffusa ieri.

In sintesi, nel documento si evidenzia che il Pnrr è il piano con cui l'Italia intende attuare le riforme richieste dall'Unione Europea attraverso il "Next-Generation EU" ed utilizzare le risorse stanziate per sei specifiche missioni: transizione digitale, cultura e turismo; transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

All'attuazione dei singoli interventi provvedono il governo, le Regioni e gli enti locali: i Comuni dovranno gestire come soggetti attuatori circa 28 miliardi. "Ai Comuni è quindi riconosciuto un ruolo centrale e operativo, con un grande focus sulla transizione verde e su quella digitale. Entro il giugno 2022 tutti gli avvisi saranno chiusi ed entro il dicembre 2023 dovranno essere espletate le procedure di gara ed aprirsi i cantieri. I lavori dovranno essere completati entro il 2026".

Come si sta muovendo Ragusa? L'ATI idrico e la SRR, enti sovracomunali d'ambito che inglobano l'intera provincia di Ragusa, "pur nella incertezza delle procedure ed in mezzo a problemi operativi di ogni tipo, sono già al lavoro per individuare degli interventi utili e l'avvio della progettazione, che per forza di cose (carenza di personale) dovrà essere affidata a tecnici esterni".

"Quanto alla città di Ragusa - si legge nel documento - considerata la tempistica incalzante, è onere di questa amministrazione attendere al gravoso compito di programmare l'utilizzo di queste risorse, operare delle scelte secondo gli indirizzi forniti dall'Europa, di rimanere agganciata a questa inattesa opportunità di crescita. L'anno 2022 sarà decisivo per la messa a terra dei progetti. È in programma la formazione di tavoli intersettoriali al lavoro sulle sei Missioni previste e la creazione di una struttura interna composta da segretario generale, dirigenti e funzionari cui sarà demandata la gestione operativa. La struttura è già sovraccarica di incombenze ordinarie e straordinarie, ma chiederemo ulteriori sforzi e disponibilità al personale, confidando (e come noi tutti gli 8.000 Comuni d'Italia, dal più grande al più piccolo) che arrivino in fretta le risorse a supporto promesse dal governo centrale. Ragusa, ne sono certo, sarà come sempre nel gruppo di testa delle città del Sud, quanto a progettazione, intercettazione di risorse e rapidità di procedure. È già in pieno svolgimento un'azione di intensa rigenerazione e di trasformazione del centro storico, delle contrade, di Marina di Ragusa, sulla base di una visione complessiva e di un chiaro progetto di Città che prevede interventi e opere pubbliche già finanziate per oltre 100 milioni di euro, e che sarà nostra cura spiegare nei particolari alla città. Le ulteriori risorse in arrivo impongono di integrare questa programmazione in tempi ristrettissimi, ed a tale scopo si creeranno a stretto giro occasioni di confronto con gli operatori di settore, partiti e movimenti, parti sindacali e datoriali, associazioni e portatori di interessi".

Auto elettriche, Ragusa guida la Sicilia

Sostenibilità. Nella provincia iblea al 31 dicembre 2020 la percentuale più alta di vetture non inquinanti seguita da Siracusa e Palermo. Negli due anni quasi triplicato il numero di questi mezzi circolanti sull'isola

All'inizio dello scorso anno erano già 1705, lo 0,75% del parco auto circolante nell'area iblea E la tendenza sembra in continua ascesa

ALESSIA CATAUDELLA

A Ragusa la maglia verde delle auto green in Sicilia. È quanto emerge dall'analisi di Facile.it e MiaCar.it su dati Aci aggiornati al 31 dicembre 2020. La provincia iblea, quindi, si piazza al primo posto del podio in questa scommessa col futuro: già a inizio anno le autovetture elettriche e ibride presenti nel Ragusano erano 1.705, vale a dire lo 0,75% del parco auto circolante in provincia.

La percentuale considerevole fa guadagnare a quest'area il primo posto nella graduatoria regionale; al secondo posto si attesta Siracusa col 0,65% di vetture green, al terzo Palermo con 0,61%. Complessivamente, in Sicilia le automobili elettriche e ibride, a inizio 2021, erano 16.518, ovvero lo 0,49% del totale di auto circolanti nella regione. Il dato, confrontato al passato, dimostra che seppur ancora contenuto, il numero delle vetture green nella regione è quasi triplicato (+188,5%) negli ultimi due anni (erano 5.726 a fine 2018). Guardando la suddivisione a livello territoriale, valori sotto la media regionale si registrano per la provincia di Catania (0,44%) e, pari merito, Messina (0,42%) e Trapani (0,42%). Chiudono la graduatoria le province di Agrigento (0,29%) e Caltanissetta (0,29%) e, all'ultimo posto, quella di Enna, dove solo lo 0,24% delle vetture è elettrico o ibrido; in questo ultimo caso, la percentuale fa guadagnare alla provincia anche l'ultimo posto nella classifica nazionale.

"Numeri forse piccoli ma destinati a crescere se si considera che, a livello nazionale, il 38% delle auto immatricolate nei primi 10 mesi del 2021 è elettrico o ibrido – si legge nella valutazione di Facile.it sui dati Aci - la percentuale, se applicata alle immatricolazioni totali rilevate in Sicilia nel medesimo periodo, porterebbe il numero di veicoli green presenti sulle strade della regione ad oltre 35.000". A confermare la crescente attenzione degli italiani, e dei siciliani, verso i veicoli green è anche l'indagine commissionata da Facile.it e MiaCar.it agli istituti Mup Research e norstat, da cui è emerso che quasi 7 automobilisti su 10 comprerebbero un'auto elettrica o ibrida (67,7%).

Va detto che la diffusione di questa tipologia di mezzo è strettamente legata alla disponibilità di un'infrastruttura di ricarica dei veicoli elettrici e, da questo punto di vista, i vari centri si stanno, via via, dotando di colonnine di ricarica. Proprio in questi giorni la conferma che, in seguito dell'adesione del Comune di Santa Croce Camerina al progetto "Sicilia smart charging", verrà collocata in piazza Celestri la prima colonnina pubblica del paese per la ricarica di veicoli elettrici. L'iniziativa, a cui ha aderito l'amministrazione tramite il 3° Dipartimento – Ufficio ambiente, rientra in Sicilia smart charging così come prevede la convenzione tra il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e la Regione Sicilia assessorato alle Infrastrutture.

SERENELLA MATTERA

Draghi, sfida aperta all'Ue «Sino alla fine di gennaio test per entrare in Italia»

Scelta obbligata. «Non c'è molto da riflettere, Omicron dilaga» E nessuna retromarcia sul super Green pass in zona bianca

ROMA. Il governo tira dritto: fino al 31 gennaio servirà un tampone per entrare in Italia dall'estero e la quarantena per i non vaccinati. «Non c'è molto da riflettere», taglia corto Mario Draghi. E respinge le forti perplessità rimbalzate da Bruxelles, per le limitazioni all'ingresso anche per chi arrivi da Paesi Ue: le misure devono essere «proporzionali e giustificate», nonché «di breve durata», avverte la Commissione. Ma c'è un dato, sottolinea Draghi, alla base della decisione presa martedì dal governo, con un'ordinanza: l'incidenza della variante Omicron in Italia è per ora, secondo l'Iss, solo dello 0,19% mentre dilaga all'estero. La stretta sui viaggi serve a difendere «con le unghie e i denti» una «normalità» che l'Italia ha conquistato «al prezzo di 134mila morti». E affrontare il Natale con «relativa tranquillità».

«Buon Natale e anche buone feste», dice Draghi chiudendo il suo intervento in Parlamento, in vista del Consiglio europeo delle prossime ore. Deputati e senatori si danno il gomito, perché leggono nelle sue parole un velo d'ironia, dopo le polemiche per le linee guida sulla comunicazione per le feste, poi ritirate da Bruxelles. Il presidente del Consiglio si presenta al vertice Ue convinto che l'Italia sia «più forte in Europa e nel mondo». Con questa forza, rinsaldata dall'asse sui dossier cruciali con il francese Emmanuel Macron, chiede di continuare con politiche di bilancio espansive e procedere verso una vera «unione politica». E' convinto che il patto di stabilità, sotto presidenza francese dell'Ue e anche rinsaldando il dialogo con il tedesco Olaf Scholz, sarà rivisto: bisogna «cambiare le regole sugli aiuti di stato» e introdurre il bilancio comune. Assicura che la «fiducia» mostrata all'Italia con i fondi del Pnrr sarà ripagata: la prossima settimana una cabina di regia approverà la relazione annuale che dovrebbe certificare il raggiungimento di tutti i 51 obiettivi entro fine anno.

Sul Covid, però, Draghi non sembra voler cedere ai dubbi dell'Ue, così come non ha ceduto alle perplessità di una parte della sua maggioranza. Dopo aver prorogato fino al 31 marzo il Super Green pass anche in zona bianca (la Lega gradisce poco l'estensione, ma sceglie di non polemizzare) e avere così esteso per altri tre mesi le limitazioni per i non vaccinati, dai ristoranti alle discoteche, il premier tiene ferma la linea sugli arrivi dall'estero. In Ue solo Italia, Portogallo, Irlanda e, da ultimo, la Grecia, hanno introdotto obbligo di tampone ai viaggiatori. Bruxelles però poco gradisce. Lamenta di non aver ricevuto da Roma nessuna notifica sulle nuove restrizioni, ma dal governo spiegano che la notifica è stata fatta in mattinata, dopo aver firmato nella serata di martedì l'ordinanza. Tutto risolto? Non proprio. La bozza delle conclusioni del Consiglio Ue chiede di «non ostacolare in maniera sproporzionata la libertà di movimento» in Ue. Se ne parlerà al summit, insomma. Così come si parlerà di contrasto al Covid e di obbligo vaccinale, che a Roma alcuni partiti (dal Pd a Fi) sosterrebbero. Ma la convinzione nel governo, sul Green pass come sulle regole per i viaggi, è aver indicato la strada: "Nessuno scontro», dice il ministro Luigi Di Maio, che con Roberto Speranza ha firmato l'ordinanza: «Il nostro faro è la salute e non possiamo rischiare di chiudere dopo le feste».

Imporre il tampone, spiega Draghi, serve a proteggere gli italiani da Omicron, come già avviene per chi arriva dall'Inghilterra. Ma Roma continua a puntare tutto sui vaccini, che sono «essenziali» per «tenere aperta l'economia, le scuole, i luoghi della socialità». «Chi non si è vaccinato lo faccia al più presto e fate subito la terza dose», è l'appello del premier: serve ancora «massima cautela», perciò si è prorogato lo stato d'emergenza. Finora, osserva, la ricetta ha funzionato: «I contagi sono in aumento in tutta Europa, con 57 casi al giorno ogni 100.000 abitanti, in Italia l'incidenza è la metà anche se in crescita».

La linea del premier è netta anche sui migranti: «Serve un chiaro impegno Ue», ma anche, in Italia la riforma del sistema di accoglienza e più fondi, perché le "radici" italiane si difendono con «solidarietà e responsabilità».

I NUMERI NELL'ISOLA

Boom di casi 1.404 salgono i ricoveri 497 nuova zona arancione

PALERMO. Ormai la curva epidemiologica in Sicilia, come è già avvenuto nei giorni scorsi, ha assunto un aspetto assai davvero preoccupante. Qualcuno degli esperti, azzarda una ipotesi che farebbe male all'intera regione: un Natale in "zona gialla".

Sarebbe ancora una volta uno "smacco" ma evidentemente c'è qualcosa che nella guerra al virus non sta andando per il verso giusto.

Fatto sta che nelle ultime 24 ore l'asticella si è alzata, eccome. Sono stati registrati 1.404 nuovi positivi (martedì erano stati 1.037) a fronte di 31.618 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, di conseguenza l'indice di positività è risalito al 4,4%., contro il 3% della giornata di martedì. La Sicilia è settima per numeri di contagi giornalieri.

Di questi 1.404 nuovi contagi ben 890 si sono registrati nelle tre aree metropolitane. Epicentro stavolta è la provincia di Messina con 352 casi, seguono poi Catania con 290 e Palermo con 248. A tre cifre ancora Agrigento 117, Caltanissetta 109 e Trapani 102. Ed ancora Siracusa 93, Enna 72 e Ragusa 21.

Altro segnale negativo, anzi negativissimo arriva dalla pressione negli ospedali. In atto ci sono nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine e Pneumologie) 449 pazienti ben 21 in più rispetto alla giornata di martedì. Nelle terapie intensive, invece, ci sono 49 ricoverati, lo stesso di due giorni fa. Altro dato da tenere in conto è quello dei decessi. La Regione ha comunicato al ministero della Salute, di 12 nuove vittime riferite 2 il 14 dicembre, 7 il 13 dicembre, 1 l'11 dicembre, 1 il 10 dicembre e 1 il 9 dicembre. Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 7.307 morti.

Dovrebbe passare tra oggi e domani in "zona arancione" Castrofilippo in provincia di Agrigento. l numero dei positivi - il paese conta circa 3.000 abitanti - continua a crescere ed ha raggiunto quota 83. E' stata, intanto, disposta la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado sino al prossimo 22 dicembre.

A. F.

Le candidature. Il segretario del Pd: «Si è sempre eletto una figura di spiccata sensibilità istituzionale

Nella corsa al Colle Letta stoppa Berlusconi: «No a leader politici»

MARCELLO CAMPO

ROMA. Enrico Letta piazza un macigno pesante sulla strada di Silvio Berlusconi verso il Colle. Il leader dem non cita il Cavaliere, ma il suo messaggio è chiaro: «Rivedendo i 12 presidenti eletti in passato, viene fuori che non c'è mai stato nessun leader o capo politico. E non è un caso. Questo ruolo richiede una figura di spiccata sensibilità delle istituzioni. Questo non sarà banale nella scelta. Dobbiamo continuare - insiste l'ex premier a il Sole24ore.it - con presidenti istituzionali, consensuali, in grado di rappresentare tutto il Parlamento».

Nessuna reazione da parte di Lega e FdI, i cui leader tutto sommato già da tempo, pur sostenendo sulla carta la candidatura di Berlusconi, non nascondono le difficoltà legate a questa soluzione. Solo il coordinatore nazionale azzurro, Antonio Tajani, cerca di tenere il punto, ma in modo molto prudente, attento a non spingersi troppo in là: «Berlusconi non ha mai affermato di volersi candidare al Quirinale. Siamo noi - sottolinea - che glielo abbiamo proposto, perché è l'uomo più adatto con Mario Draghi per dare prestigio e forza al Paese».



Enrico Letta, segretario nazionale del Pd

Dice la sua anche Confindustria. Il presidente Carlo Bonomi lancia il suo allarme a Class-Cnbc: «Abbiamo un clima di incertezza sul tema delle commodities. I costi delle materie prime sono saliti negli ultimi mesi, quando le troviamo le materie prime». A questo punto, ragiona Bonomi, è da evitare, che si aggiunga e pesi «un clima di incertezza politica dovuta ai passaggi elettorali delle elezioni del Quirinale».

Nel frattempo, Matteo Renzi, considerato un "player" potenzialmente molto importante in vista dell'appuntamento con i grandi elettori, rintuzza le posizioni espresse nei giorni scorsi da Giorgia Meloni. «La leader di Fdi ha fatto un appello a trovare un patriota. Noi - è la replica del leader di Iv - i patrioti non li evochiamo, li votiamo: patriota è stato Carlo Azeglio Ciampi, patriota è stato Giorgio Napolitano e patriota è stato Sergio Mattarella che ringraziamo per il suo lavoro». Ma Iv è al centro del dibattito anche in seguito alle parole al miele di Giovanni Toti, favorevole a un dialogo più intenso con il senatore toscano sul Quirinale, ma non solo. «Con Renzi ci siamo sentiti, ci risentiremo e spero che potremo fare un lavoro comune, dalla presidenza della Repubblica ad eventualmente le riforme che potrebbero arrivare in quest'ultimo anno di legislatura, come la legge elettorale, visto che l'attuale non ha garantito stabilità. Poi - incalza il governatore ligure e vicepresidente di Coraggio Italia - fare ragionamenti comuni sulla campagna elettorale prossima ventura, ovviamente nella speranza che la coalizione di centrodestra possa allargarsi sempre di più e trovare quel centro politico che non vorrei lasciare al centrosinistra».

Energia, tutela mercato per due anni

Ok all'emendamento del M5S. Draghi: «Gli interventi contro il caro-bollette non potranno durare all'infinito, anche le compagnie che hanno maturato profitti dovranno contribuire

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Si allontana ancora per le famiglie l'uscita dal mercato tutelato dell'energia. La scadenza del servizio di maggior tutela prevista per il 31 dicembre del 2022, con il passaggio obbligato al mercato libero dal primo gennaio 2023, lascia il posto ad un regime transitorio in cui i clienti domestici potranno rimanere "tutelati" fino al primo gennaio 2024, garantendo così un percorso di uscita graduale. È la maggiore novità contenuta nell'emendamento al decreto "Recovery" firmato dal capogruppo M5S alla Camera, Davide Crippa, e approvato dalla commissione Bilancio di Montecitorio.

Una novità che interessa soprattutto i nuclei più in difficoltà, ma anche chi finora non ha voluto aderire alle offerte degli operatori sul mercato libero. Ancora per due anni conserveranno le tariffe - non necessariamente più convenienti - regolate dall'Autorità incaricata di compensare l'andamento dei prezzi delle materie prime. La loro oscillazione sta avendo effetti evidenti in questo inverno e, non a caso, il tema bollette è diventato cruciale nella politica economica del governo ed è uno dei pochi punti fermi della legge di Bilancio su cui il Parlamento continua a essere in affanno.

Fra gli emendamenti dell'Esecutivo, slittati da ieri a oggi, c'è quello con i 3,8 miliardi per contenere il caro bollette per famiglie e piccole imprese e annullarlo per i nuclei più in difficoltà nel primo trimestre del 2022. Complessivamente sono stati stanziati «8 miliardi in sei mesi, un intervento senza precedenti», ha sottolineato il premier Mario Draghi nelle sue comunicazioni a Camera e Senato prima del Consiglio europeo, chiarendo che «questi stanziamenti non possono andare avanti all'infinito» e avvertendo che è «difficile non chiamare alla compartecipazione dei costi comuni chi ha maturato questi profitti». Per dirla con il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, «le grandi aziende energetiche dovranno dare una mano». Non meno cruciale è trovare una «soluzione strutturale al problema dei prezzi dell'energia a livello europeo», ha detto ancora Draghi, e dietro il suo ragionamento c'è la convinzione che serva una strategia a livello globale con tutti i Paesi più influenti nelle dinamiche geopolitiche.

Mentre il presidente del Consiglio concludeva il suo intervento, a Palazzo Madama rientravano i relatori alla Manovra in commissione Bilancio, reduci da un incontro con il ministro dell'Economia Daniele Franco, con le facce tese di chi sta lavorando senza sosta per trovare la sintesi fra le pretese dei partiti e le limitate risorse per modificare il provvedimento. Dal Mef sono tornati, senza gli agognati emendamenti del governo, ma con due novità. È allo studio un fondo autonomo del governo, con risorse per circa 150 milioni, da utilizzare all'occorrenza per fronteggiare nuove necessità legate al protrarsi dell'emergenza Covid nel corso del 2022. Ed è stato trovato un compromesso sulle cartelle: per quelle in arrivo nei primi tre mesi del prossimo anno ci saranno 180 giorni in più, quindi quelle di gennaio, in scadenza a marzo potranno essere pagate fino a settembre. Con una misura considerata non onerosa si risolve così il braccio di ferro fra Fi-Lega e Pd. Resta ora un nodo sul Superbonus: sono emerse nuove frizioni fra il partito guidato da Matteo Salvini e il M5S, che spinge per una conferma senza ridimensionamenti, e per l'eliminazione del tetto Isee alle villette, sfruttando come sponda il plauso della commissaria europea all'Energia, Kadri Simson.

A fare chiarezza saranno gli emendamenti del governo attesi oggi. Fra questi anche interventi per la scuola, con l'Esecutivo che ha trovato altri 170 milioni, a cui se ne sommano 30 compresi nel fondo per le modifiche parlamentari. In commissione Bilancio l'inizio delle votazioni sugli emendamenti è atteso non prima di domani, e già si prevede una maratona notturna sabato per chiudere l'esame domenica e arrivare al voto in Aula a metà settimana.